

## Battesimo del Signore

12 gennaio 2014

### Introduzione

Gesù, il figlio di Dio è disceso dal cielo, si è fatto uomo, per essere solidale con noi, e si è messo in fila con i peccatori, chiedendo il battesimo, per manifestare la volontà di Dio di non escludere nessuno.

Celebriamo nell'Eucarestia il desiderio di Dio di far comunione con tutti gli uomini.

### Lettura del vangelo secondo Matteo

(Mt 3,13-17)

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

### Omelia

Il mistero dell'incarnazione di un Dio che si è fatto uomo come noi, racchiuso nella parola Natale, non è solo il fatto straordinario di un Dio che è disceso dal cielo, ha assunto la nostra stessa natura umana, mortale.

Se noi ci fermassimo qui è come se se di fronte ad uno che viene da un luogo lontanissimo, dopo un viaggio lunghissimo considerassimo solo il fatto straordinario della sua impresa, senza però domandarci perché l'ha fatto.

Perché hai voluto affrontare tanta fatica, che cosa cerchi, cosa ti ha fatto decidere per questo viaggio?

Così è nei confronti di Gesù. Dobbiamo sì rimanere stupiti per quanto Dio ha fatto: ha assunto la nostra natura, ma proprio perché siamo colti da grande stupore abbiamo bisogno di sapere perché l'ha fatto.

Il modo è sorprendente, nessuno poteva neppure immaginarlo, ma il motivo ci dovrebbe cogliere meno impreparati, perché da sempre Dio ci ha reso partecipi del suo desiderio di entrare in relazione con gli uomini.

Il profeta Isaia, prima lettura della Messa, riferisce proprio pensiero di Dio.

*“Così dice il Signore Dio: Ecco l'ho costituito testimone fra i popoli. Ecco tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano”.*

Rimane oscuro chi fosse il testimone, è il profeta? È il popolo eletto? È un altro personaggio? Capiremo poi che è Gesù, il Messia, ma anche il figlio di Dio, ma la volontà di chiamare tutti perché tutti possano conoscere è già molto chiara.

Gesù nasce per parlarci di Dio, per farci conoscere chi è Dio, perché gli uomini smettano di costruirsi un Dio a propria immagine e somiglianza o secondo le proprie necessità.

Giovanni Battista fatica ad accettare un dio che vuole farsi battezzare, cioè purificare. Che bisogno ha Dio di purificarsi?

Non ha ancora conosciuto che il nostro Dio si sporca le mani, si mette al nostro fianco là dove siamo noi. Si è incarnato per stare con noi peccatori.

Noi abbiamo sempre in testa che dobbiamo raggiungerlo in chiesa, in una situazione di santità, e comunque là dove pensiamo ci sia la presenza di Dio. Dio invece si è fatto uomo, povero, servo, si è abbassato al nostro livello di peccatori. E' lui che ci raggiunge dovunque siamo, dovunque siamo sprofondati.

Paolo esprime questo chiaramente: *“Voi che un tempo eravate lontani, siete divenuti vicini, grazie al sangue di Cristo”*. Non per meriti, non per la nostra bravura, ma perché lui è nato e ha dato la vita per me posso fare comunione con Dio.

*“Lascia fare per ora”*, con queste parole Gesù tranquillizza Giovanni Battista. Gesù si è fatto solidale con l'uomo peccatore, quello più lontano da Dio, perché lo purificherà con il suo sangue, sarà lui in croce la vittima immolata che ci permetterà di fare comunione con Dio. Per questo è venuto.

### **Preghiere dei fedeli**

Tu Dio ti sei chinato su di noi peccatori e hai voluto raggiungere ogni uomo ferito dal peccato. Rinnova in noi lo stupore di questa azione di grazia e fa che conserviamo sempre nel cuore la gioia del tuo amore misericordioso, Ti preghiamo

Aiutaci a riconoscere senza timore la nostra condizione di peccatori davanti a te e ai fratelli, vincendo la tentazione di apparire migliori di quello che realmente siamo, Ti preghiamo

La tua volontà di comunione con noi, tuoi figli, appare chiara fin dal primo momento della vita di Gesù. Rendici capaci di vivere con la tua stessa passione i nostri rapporti liberandoli dai pregiudizi sociali e morali, Ti preghiamo